



Sanità in rete

Il Consiglio Provinciale straordinario sulla sanità ha consentito a tutti i gruppi politici di esprimere le proprie valutazioni sul sistema sanitario locale, ed in particolare, sulle prospettive che si aprono con la prossima inaugurazione dei due nuovi ospedali di Baggiovara e di Sassuolo.

Tutti i gruppi politici hanno espresso soddisfazione per la realizzazione delle due nuove strutture potenziali nuovi centri di eccellenza sanitaria, con dotazioni tecniche all'avanguardia e con soluzioni di tipo alberghiero adeguate alle giuste aspettative dei degenti e delle loro famiglie. Non sono mancati gli interventi critici; la preoccupazione che siano assicurate le condizioni organizzative e finanziarie per il mantenimento di un sistema sanitario pubblico, universalistico, efficiente, capace di fare prevenzione e di assicurare una rete diffusa di servizi sanitari ed ospedalieri è presente negli interventi di diversi gruppi.

CESARE FALZONI

Capogruppo Alleanza Nazionale

Per la maggioranza tutto va bene, vanno bene i tagli effettuati in passato sulla Sanità modenese, vanno bene le chiusure o quelle che vengono definite eufemisticamente i ridimensionamenti di varie realtà ospedaliere di secondo livello, cioè quella degli Ospedali di Mirandola, per non parlare di Finale, Castelfranco e Pavullo.

Il nostro giudizio è ovviamente diverso, questo non toglie per quel che riguarda i due nuovi Ospedali ci sia una attesa positiva, anche se non si possono nascondere o sottrarre quelle che giudichiamo mancanze. Ad esempio la localizzazione del nuovo Ospedale di Baggiovara non sembra la migliore, è stato costruito in una zona che ha seri problemi di viabilità, e temiamo possa ostacolare l'accesso dei mezzi d'emergenza e dei cittadini che devono utilizzarne i servizi o devono andare a trovare le persone malate. In passato sostenuto e continueremo a sostenere l'importanza degli ospedali territoriali, non vogliamo che si creino cittadini modenesi di serie A, quelli abitano vicino a Sassuolo e Baggiovara e al Policlinico, o di serie B, quelli che risiedono nelle zone della montagna o della bassa.

ALDO IMPERIALE

Capogruppo Rifondazione Comunista

Indipendentemente dal giudizio che si può dare sulle scelte operate con il PAL del 1997, l'apertura di due nuovi ospedali rappresenta sicuramente un evento per la

Un sistema sanitario a rete, una caratteristica tutta modenese. L'opinione dei consiglieri provinciali di Modena



CESARE FALZONI
Capogruppo Alleanza Nazionale



ALDO IMPERIALE
Capogruppo
Rifondazione Comunista



WALTER TELLERI
Capogruppo Verdi



LUCA CASELLI
Consigliere Alleanza Nazionale



GIORGIO BARBIERI
Capogruppo Lega Nord Padania

Sanità modenese, una tappa importante nella realizzazione del modello organizzativo individuato. Un modello che, accanto alle due eccellenze centrali del Policlinico e di Baggiovara, prevede il mantenimento di una rete ospedaliera diffusa in ogni distretto. In questo senso i prossimi passaggi dovranno essere la riqualificazione del Policlinico e della Rete, in un'ottica appunto di integrazione e di qualificazione complessiva del sistema.

Alcuni elementi di comprensibile preoccupazione inevitabilmente permangono, ne cito brevemente tre: il rischio che la distribuzione delle risorse umane o finanziarie possa penalizzare la periferia, mettendo a rischio la qualità delle prestazioni di primo livello. La sperimentazione della gestione pubblico-privato di Sassuolo, che dovrà essere seguita con attenzione, relativamente sia ai costi che all'efficienza.

La necessità di non ricorrere, se non in casi eccezionali, a forme di lavoro precario o a forzature sui carichi di lavoro, sia del personale sanitario strutturato che dei laureati specializzandi. Il contenimento dei costi non va perseguito a scapito del mondo del lavoro o della qualità degli interventi. E poi bene ricordare che in un contesto generale caratterizzato spesso da operazioni di ridimensionamento e di privatizzazioni non è affatto scontato trovarsi invece in un sistema che in sanità investe e si espande, rimarcando quanto la sanità pubblica sia un bene comune di importanza primaria, di cui occorre sempre sottolineare la centralità all'interno di una società moderna e realmente solidale. Pensiamo solo al fatto, se è vero che persino negli USA 45 milioni di persone sono prive di assistenza sanitaria, che una vera sanità pubblica e universalistica oggi esiste solo nei paesi occidentali, e nemmeno in tutti. E a Cuba ovviamente.

WALTER TELLERI

Capogruppo Verdi

Dare inizio alla legislatura con un consiglio straordinario sulla Sanità segnala l'importanza che intendiamo attribuire ai temi della salute, ciò che diciamo ai cittadini modenese è che per noi la questione sanità è centrale. Le strutture di Sassuolo e Baggiovara premiano il lavoro svolto dalla dirigenza dell'Azienda USL e degli Enti Locali. Posso rammaricarmi del fatto che nella realizzazione di Baggiovara non si sia proceduto all'interramento del grande elettrodotto. Tuttavia l'apertura di due nuove strutture tecnologicamente avanzate è certamente positivo, anche se avere eccellenti strutture, non significa avere automaticamente una buona sanità.

Siamo perché sia sviluppata una rete sanitaria diffusa e una equa distribuzione

sul territorio delle risorse e dei servizi. Per questo la verifica che faremo nel 2006 sulle Politiche sanitarie dovrà vedere come protagonisti, accanto alle AUSL e all'Università, i Comuni e la Provincia che a mio parere assicurare una cabina di regia politica di tutte le questioni anche nelle questioni in ambito sanitario.

Condivido le preoccupazioni sulla gestione pubblico-privato dell'ospedale di Sassuolo, noi non vogliamo avere preclusioni nei confronti di nulla, credo però che dovremo dedicare una attenzione particolare proprio agli aspetti organizzativi quotidiani: quale inquadramento contrattuale e quale modello organizzativo sarà dato agli operatori: sono aspetti che dovranno essere approfonditi anche come Istituzioni Locali.

LUCA CASELLI

Consigliere Alleanza Nazionale

Questi Ospedali nascono in realtà da percorsi molto antichi, più di vent'anni fa, almeno per quanto riguarda l'Ospedale di Sassuolo. Rivendico il contributo costruttivo delle minoranze per la realizzazione dell'Ospedale di Sassuolo, ma anche per Baggiovara; ricordo che pochi anni fa quando ci fu la proposta dell'allora Direttore dell'USL Carbone di tagliare i posti letto e di mettere un parziale stop al progetto Sassuolo, ci fu una presa di posizione molto seria e non barricadiera da parte delle minoranze consiliari in Comune a Sassuolo. Non pochi problemi sono ancora aperti, con l'Università e con il Policlinico in primo luogo. È inutile nascondere, ci sono problemi relativi ai nuovi del personale a livello Dirigenziale, perché quando si fondono delle strutture è chiaro che questo è uno dei primi problemi.

A parte queste perplessità ci sono anche spunti di grande importanza, perché la partecipazione del privato nell'Ospedale di Sassuolo è per noi uno spunto di interesse, sia dal punto di vista tecnico-amministrativo e dal punto di vista politico; si è fatto una campagna ingiusta e sbagliata sul progetto Sanità di Formigoni della Regione Lombardia, il famoso modello lombardo, oggi con questo progetto noi vediamo aperture in questa direzione e questo ci fa piacere.

GIORGIO BARBIERI

Capogruppo Lega Nord Padania

Nella sostanza nessuno mette in discussione l'utilità dei due Ospedali di Baggiovara e Sassuolo, anche se eviterei toni trionfalistici nel definirli sicuri poli di eccellenza.

Quella che qualcuno ha chiamato la scelta policentrica modenese, originale e diversa da quella reggiana, che vede concentrarsi

il 70% delle prestazioni nell'ospedale di Santa Maria Nuova, nella realtà porta la concentrazione massima delle prestazioni sanitarie in un asse ristretto a livello chilometrico Baggiovara - Modena - Sassuolo. Una scelta che sconta forte ritardi e che nella sostanza abbiamo praticato prima, anticipandola con i ridimensionamenti degli ospedali territoriali come quello di Castelfranco Emilia. Prima di porre in essere delle eccellenze sui due nuovi poli ospedalieri, sarebbe meglio rendere più efficienti quello che c'è, perché ci sono delle situazioni negli Ospedali già funzionanti dove sicuramente bisognerebbe investire parecchio denaro, nel miglioramento delle strutture e della professionalità.

GIAN DOMENICO TOMEI

Capogruppo La Margherita

Si è investito su due nuovi Ospedali, i tempi di realizzazione sono stati lunghi, ma oggi finalmente sono in via di ultimazione e ciò deve essere un vanto per tutti i cittadini. Bisogna ora concludere il Piano degli investimenti sulle strutture periferiche in modo da rendere il sistema equilibrato e fruibile in rete.

Ci si deve concentrare sulla prevenzione per ottenere una maggiore qualità della vita mediante il contributo di tutti. Per raggiungere questo obiettivo è necessario investire nei Distretti sanitari riconoscendo loro una maggiore autonomia di gestione, nei poliambulatori decentrati che offrono un immediato rapporto rassicurante con il cittadino. Mi auguro un impegno comune per la trasformazione del servizio di eli-soccorso presso l'aeroporto di Pavullo da sperimentale a definitivo ventiquattro ore, garanzia di una assistenza di altissima qualità e per potenziare il raccordo con le numerose Associazione di Volontariato operanti sul territorio, risorsa insostituibile in particolare proprio per l'emergenza urgenza nelle aree periferiche, i trasporti programmati e per l'assistenza agli anziani e agli ammalati a domicilio.

TOMASO TAGLIANI

Capogruppo UDC

Le due nuove strutture ospedaliere di Sassuolo e Baggiovara sono due bellissime strutture sanitarie, fatte in maniera eccellente. Ma fatte le strutture bisogna poi mettere all'interno di queste una "eccellente" struttura di servizio ospedaliero.

Non capisco allora perché a Baggiovara non è stato previsto un reparto di Pediatria. Se vi è un grande servizio di emergenza urgenza per tutti gli utenti, senza la pediatria è un servizio monco. Non si può definire eccellente una sanità che costringe gli utenti a mesi di attesa per una visita specialistica,

mentre lo stesso specialista la fa prestazione il giorno dopo a spese dell'utente.

Siamo Consiglieri Provinciali che ascoltiamo e riportiamo le esigenze della gente, credo che oggi sia il caso di dire che non possiamo avere due Centri di eccellenza e trascurare poi gli altri centri, vedi Pavullo e Vignola per gli utenti delle vallate del Panaro e del Frignano.

La Sanità non ha colore politico e tirarci per i capelli non giova al cittadino, credo che non giovi a nessuno. È giusto sottolineare i ritardi con cui arriviamo alla conclusione delle due strutture, ma non possiamo denigrare tutto quello che è stato fatto in questa Provincia. Abbiamo la fortuna di concludere queste due importanti opere, cerchiamo di farle funzionare nei migliori modi al servizio dei cittadini.

DANTE MAZZI *Consigliere Forza Italia*

Si sta celebrando troppo in fretta la conclusione di due opere, in particolare quella di Baggiovara, i cui tempi di realizzazione non sono ancora certi. In Consiglio Provinciale il 9 aprile 2003, nel corso del dibattito sulla sede unica della Provincia, il precedente Presidente Pattuzzi, illustrò il piano elaborato con Comune di Modena e AUSL per l'acquisto del Sant'Agostino. In quell'occasione venne annunciato il trasferimento della struttura ospedaliera del Sant'Agostino a Baggiovara entro novembre 2004. Il relativo piano finanziario prevedeva il trasferimento di circa 15 milioni di euro dalla Provincia all'AUSL per la parziale copertura delle infrastrutture tecnologiche dell'ospedale di Baggiovara. A distanza di 18 mesi i reparti del Sant'Agostino sono ancora a Modena, l'Amministrazione provinciale ha rinunciato all'acquisto e sono venute a mancare le risorse finanziarie date per certe. Altro che annuncio di apertura! Come ho documentato nel mio sito (www.dantemazzi.it), questo è l'annuncio dell'ennesimo fallimento delle politiche progettuali da parte delle amministrazioni della sinistra modenese.

FAUSTO GALETTI

Consigliere Democratici di Sinistra

È stato assolutamente opportuno dedicare un Consiglio provinciale straordinario alla Sanità modenese con particolare riferimento all'apertura dei due nuovi Ospedali.

Se guardiamo i temi della Sanità modenese e l'apertura di due nuovi Ospedali credo possiamo convenire sulla complessità delle realizzazioni, basta pensare alla dimensione dell'investimento e alla complessità concertativa che sta nel percorso di questi progetti, che ha coinvolto il livello Nazionale, Regionale, il li-



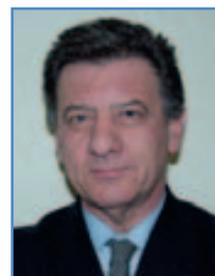
GIAN DOMENICO TOMEI
Capogruppo La Margherita



TOMASO TAGLIANI
Capogruppo UDC



DANTE MAZZI
Consigliere Forza Italia



Fausto GALETTI
Consigliere Democratici di Sinistra

vello delle autonomie locali, le Aziende Sanitarie, l'Università, le Organizzazioni Sindacali, l'Imprenditoria privata di settore. Pensiamo ai problemi che abbiamo affrontato: il tema negli anni '90 del risanamento nazionale della finanza, della stessa finanza della Sanità modenese ed emiliana, operata negli anni '90 proprio a partire dal PAL del '96-'97, pensiamo all'impatto dirompente che l'innovazione tecnologica ha avuto nell'attività dei sistemi Sanitari con le ricadute che sappiamo sconvolgenti nei tempi di degenza, nei modelli organizzativi. È da quella complessità che nascono i progetti di integrazione Baggiovara - Policlinico, che nasce il progetto di dar vita ad un nuovo Ospedale a Sassuolo.

Se pensiamo a questa vicenda e ai suoi caratteri di complessità facciamo fatica a riconoscerci un giudizio che parla semplicemente di ritardo, noi anzi siamo indotti a ritenere che si sia manifestata una indiscussa capacità realizzatrice della classe Dirigente di questa Provincia, del sistema degli Enti locali, delle Aziende, delle Università, del mondo dei professionisti che hanno contribuito ai progetti.



CLAUDIA SEVERI
Capogruppo Forza Italia

CLAUDIA SEVERI
Capogruppo Forza Italia

Per la realizzazione dei due nuovi nosocomi di Baggiovara e Sassuolo, i costi sono lievitati di quasi 200 miliardi di vecchie lire, ma nessuna inaugurazione reale è ancora avvenuta. I due nuovi presidi nascono sullo sfondo di una fallimentare, e solo presunta, riorganizzazione del sistema sanitario provinciale nella quale sono stati impoveriti i centri minori, sono aumentati gli sprechi e sono calati i livelli di assistenza.

Per questo motivo Forza Italia prende le distanze da questa maggioranza di sinistra che pretende di propinarci una realtà che non c'è, una sinistra sempre pronta a nuove promesse, ma incapace, a distanza di vent'anni, di presentare fatti concreti al servizio dei cittadini.

L'apertura dei due nuovi nosocomi, ci dicono, avverrà nel dicembre 2004 a Sassuolo, nell'inizio del 2005 a Baggiovara; ma sono ben evidenti i ritardi, come evidenti le difficoltà nel programmare.

Sassuolo aveva un progetto finanziato nel 1995 dal CIPE che prevedeva un certo numero di posti letto e la realizzazione e il completamento entro l'inizio del 2000, questa costruzione sarebbe costata 90 miliardi. Si è modificato il progetto nel '97-'98, il costo è salito a 133 miliardi e in cambio... si è ottenuta la riduzione di posti letto!

La sua viabilità di accesso poi: una falli-

mentare rivoluzione!

Il suo nuovo modello gestionale misto pubblico-privato poi: un "rompicapo" per chi, magari coinvolto nel processo di mobilità del personale, vuole capire ma non siede nella stanza dei bottoni.

Si parla tanto di sistema integrato a rete, dei nosocomi di qualità diffusi nel territorio Modenese, interconnessi ai due punti di eccellenza quali il Policlinico e il costruendo ospedale di Baggiovara, ma si dimentica ad arte che senza il potenziamento e la riqualificazione delle infrastrutture varie provinciali, oggi del tutto inadeguate a garantire efficienza e velocità nei collegamenti tra i diversi presidi sanitari, la rete è "trappola".

È proprio nel rispetto dei cittadini, che da anni vedono sperperati i propri soldi in progetti sanitari mai compiuti, che invitiamo gli Amministratori ad organizzare la prossima passerella solo a cose fatte ed impegnarsi davvero, e non solo a parole, affinché la rete sanitaria provinciale sia davvero degna di essere chiamata tale".

FRANCA BARBIERI

Consigliere Democratici di Sinistra

Con Sassuolo si sperimenta, e va sottolineato, un interessante innovativo rapporto tra pubblico e privato. Con Baggiovara si pongono le basi per dotare l'intera rete ospedaliera di un ulteriore luogo di eccellenza. L'innovazione tecnologica e organizzativa offriranno straordinarie opportunità.

Ma oltre a questo il sistema ha bisogno, e questo già il PAL lo prevede, di un secondo pilastro, di una sempre maggiore integrazione, ospedale-territorio, di un ruolo di cerniera dei Distretti.

Distretti come luoghi di filtro e di promozione di politica sanitaria e della prevenzione, della diagnosi precoce, di deospedalizzazione, di domiciliarità e di assistenza, di interfaccia con le politiche più strettamente sociali.

Questa è la strada già segnata da completare, da rendere più sicura, più scorrevole.

Una strada per la quale non taglieremo nastri inaugurali, perché da tempo si è iniziata a percorrere attraverso la sperimentazione, la riqualificazione e la riorganizzazione del personale.

Chiedere al Governo di incrementare il Fondo Sanitario è un dovere che abbiamo nei confronti dei cittadini, perché è solo attraverso il governo pubblico del sistema sanitario e di una prevalente rete pubblica che possiamo dare risposte qualificate ed efficaci, ma anche differenziate e integrate. ❖



FRANCA BARBIERI
Consigliere Democratici di Sinistra